LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

26ª del campionato di calcio

Secca sconfitta del Bologna a Milano

Continua accanita la lotta nel settore di retroguardia

Il Torino battuto dal Genova per 6 a 3

In formazione di assoluto ripiego i granata si battono nel primo tempo e cedono di schianto nella ripresa

RETI: Cabardo (C.) al 6', Michelotti (T.) al 7', Maschiorni (T.) al 14', Neri (C.) al 24', Osella (T.) al 41' del 1.o tempo; Allaisio autorete al 9', Neri (C.) al 12', Bertoni (C.) al 25', Neri (C.) al 35' della ripresa.

GENOVA: Tavoletti, Marchi, Sardelli, Genta, Michelini, Perazzolo; Neri, Lepiro, Bertoni, Cabardo, Conti.

TORINO: Olivieri, Piacentini, Gallera; Cadorio, Allaisio, Capri, Maschiorni, Osella, Michelini, Petron, Orsola.

ARBITRO: Scarzoni.

Il Torino ha perso con grave punteggio anche questo incontro. Per vincere, date le sue attuali condizioni di inquadratura e di efficienza, avrebbe dovuto compiere un piccolo miracolo.

L'assenza di Baldi e di Ferrini ha indotto l'allenatore ad uno sconvolgimento su vasta scala dei reparti: Gallera terzino, Allaisio mediocentro, Capri mediano, Osella ala sinistra. Tutti ripieghi, tutti tentativi che non hanno dato buon esito. Praticamente, data la tendenza di Gallea ad avanzare, la squadra ha giuocato con un solo terzino e con due mediocentri che si sono intralciati a vicenda. La difesa s'è quindi trovata in enorme difficoltà su ogni avanzata degli avversari e la seconda linea s'è smarrita in un'azione senza costrutto. Quando ad Allaisio è capitato l'infortunio dell'autorete che ha dato il parziale ai Genoini (3 a 3) il Torino, senz'ordine e senza chiarezza di idee, si è rovesciato all'attacco, per farsi sorprendere e ripetutamente battere delle controffensive ficcanti del rossoblu.

I malanni dell'unità granata sono noti e non mette conto di riassumerli ancora oggi. La squadra, un po' per colpa sua ed un po' anche per le avversità determinate dalla situazione extra-sportiva, non è in grado di giuocare in base alle sue reali possibilità. Rattoppata in tutti i reparti, non regge più. Perde, perde male anche, e non c'è spiraglio di luce nella tenebra di giuoco che l'avvolge. Ha uomini stanchi, elementi fuori forma, il complesso demoralizzato. La paura della retrocessione, l'idea fissa della disdetta, la sfiducia, accasciano anche i più combattivi. Ci vorrebbe proprio un buon colpo d'ala, ma è lecito sperare ancora?

Ieri, dopo aver confermato nel primo tempo di essere squinternato quanto i suoi avversari, ha preso animo quando la buona sorte gli ha teso le mani per trarlo dalla scondita ed avviarlo al successo. Allora alcuni suoi uomini — Neri, Bertoni, Ispiro, Genta, Marchi — hanno trovato modo di imporre le loro doti tecniche e di sfoggiare bravura. Contro un Torino in ginocchio anche il Genova ha potuto essere maramaldo!

Incerto in difesa, il Torino ha subito al 6' un punto di Cabardo. Ha reagito e pareggiato subito con un forte tiro di Michelini, per andare poi in vantaggio, al 14', con un bel gol di Maschiorni, autore di una fuga incontrollata. Pareggio del Genova al 24' su centro di Conti e colpo di testa di Neri (mancato intervento di Olivieri). Il Torino ancora in vantaggio (gol di Osaola) al 41' dopo azione susseguente a calcio d'angolo.

Al 9' della ripresa Olivieri manca un facile pallone e Gallea mette in angolo. Batte Neri, Olivieri esce ancora a vuoto e la palla, cadendo in grembo ad Allaisio, è deviata in rete. Al 19', dopo che Petron ha buscato un colpo, Ispiro lancia Neri; difensori granata, fermi, reclamano il fuori giuoco; l'arbitro non interviene e l'ala rossoblu realizza da due passi. Al 25' azione Ispiro-Conti-Bertoni e nuova rete. Il Torino, nell'affanno tentativo di risalire lo svantaggio, non controlla più gli avversari che al 35' passano ancora (centro di Conti e rete di Neri). Confusione finale senza altre segnature.

L. C.

La Juventus battuta a Bergamo per 3 a 0

Bergamo, 7 aprile.

RETI: Candoni al 32' del 1.o tempo; Comisetti e Tabanelli nella ripresa.

ATALANTA: Lanfranco, Bonzi, Cattorio; Perrucci, Puzzo, Schiavi; Pabbri, Caminiti, Gaddoni, Tabanelli, Petetti.

JUVENTUS: Bodoira, Foni, Rava; Depetrini, Parola, Varglien II; Bertini, Borel II, Luisita, Capocaccia, Cassetti.

ARBITRO: Jobi.

La Juventus ha allineato Gabetto all'ala sinistra, al posto di Colussi, Luisita a centro attacco e Capocaccia alla mezz'ala sinistra. Le pessime condizioni del campo, a causa della pioggia, hanno nociuto al giuoco. L'attacco juventino non ha reso secondo le previsioni, mentre la difesa, con i suoi eccellenti Foni e Rava, e la mediana, col volenteroso Parola, hanno giuocato con accortezza.

Al 32' i nerazzurri batterono per la prima volta Bodoira, ma, essendo stato commesso un fallo contro l'estremo difensore torinese, l'arbitro annullava giustamente la rete. Tre minuti dopo, però Gaddoni, corretto di testa un tiro di Schiavi, metteva in rete.

Alla ripresa del giuoco l'Atalanta aumentava il bottino con Comisetti che, di sinistro, tirava imparabilmente in porta. I bianco-neri, mandato Gabetto al suo posto abituale di centro avanti, spostato Luisita all'ala sinistra, si lanciavano al contrattacco inquadrando Lanfranco. Gabetto, alla mezz'ora, con la rete avversaria completamente sgombra, si lascia sfuggire un'ottima occasione.

Al 37' i nero-azzurri segnavano la terza rete con Tabanelli, che metteva in un angolo della porta un pallone non eccessivamente forte ma ben diretto.

TRIESTINA * - NOVARA 1-0

Trieste, 7 aprile.

La Triestina ha potuto piegare il Novara grazie a un rigore concesso troppo facilmente dall'arbitro. Vittoria alabardata non meritata, riscossa a parere senza dubbio interessato dell'arbitro di gara.

BARI * - PIOMBINO 1-0

Bari, 7 aprile.

La Fiorentina è stata battuta a quattro minuti dalla fine.

Al 1' la Fiorentina mette in pericolo la rete di Rivolanti, per merito di Menti; poi al 29' ed al 30' Menti e Baldini, con due tiri ribattuti dal terreno. Il Bari si difende come può, tanto più che è ostacolato dal vento. Contrastato, ed al 36' ed al 38' Riccitiello si salva miracolosamente. Al 1' del secondo tempo Menti, al 22' ed al 23' colpisce sono in angolo e al 25' Gallanti salva miracolosamente sulla linea della porta. Al 27' ed al 33' la Fiorentina è ancora in angolo e al 41', lietto, con azione personale, pinge tutto solo sotto la porta avversaria e segna.

Arbitro: Sarzuti.

VENEZIA * - LAZIO 2-0

Venezia, 7 aprile.

Il Venezia ha dominato la Lazio costringendola nella sua area. Certa si porta in vantaggio con Perelli al 15' del primo tempo. Al 30' Perelli ha il secondo. Nella ripresa 57' Perugio stava per ripetere l'azione del primo tempo, ma Sentimenti, mandata razzolini, Stefanini batteva il rigore mandando fuori. Finalmente al 42' con un prestito tiro Manzola ottenne il secondo punto.

Arbitro: Pieriolo.

LIVORNO * - AMBROSIANA 1-1

Livorno, 7 aprile.

Risultato equo, se il Livorno ha avuto meno occasioni di segnare, la Ambrosiana, che ha maggiormente attaccato, non ha saputo approfittare di quasi sbandamento della difesa avversaria. La rete del pareggio è stata segnata allo scadere del primo tempo da Reisenzein, per l'interessa ha segnato Cattaneo dopo che Calvin aveva respinto un tiro di Gabetto. Ha diretto gli amaranto e stato Zidarich, degli ospiti Bebosel.

ROMA * - NAPOLI 2-2

Roma, 7 aprile.

La Roma ha dovuto accontentarsi di dividere la posta col Napoli, sempre Mazzola ha segnato per primo, ma Mazzola, che ha giuocato per gli ospiti, ha pareggiato con lo stesso ritmo. Certa ancora la Roma che ha segnato la prima marcatura nel netto vantaggio che due punti separati al 18' da Cerisola con un colpo di testa e al 24' da Amadei. Ma Roma, invece, si rilassa, pagando di nuovo, ancora Mazzola e i Napoli segnano allo scadere del tempo con Pesaola che riprende il vantaggio per gli ospiti. Al 2' della ripresa, Amadei, al 12' terzo punto. Ancora Mazzola che pareggiava al 24' con Biagini e che, con un indiavolato finale, metteva a repentaglio la rete giallo rossa.

I RISULTATI

A Livorno: Livorno-Ambrosiana 1-1.
A Trieste: Triestina-Novara 1-0.
A Venezia: Venezia-Napoli 2-2.
A Roma: Roma-Napoli 2-2.
A TORINO: Genoa-Torino 6-3.
A Bergamo: Atalanta-Juventus 3-0.
A Venezia: Venezia-Lazio 2-0.
A Bari: Bari-Fiorentina 1-0.
A Milano: Milano-Bologna 5-1.

LE CLASSIFICHE

	Partite				Porte	
	G.	V.	N.	P.	F.	P.	P.ti
Bologna	26	15	6	5	47	25	36
Ambrosiana	26	13	6	7	48	35	32
Roma	26	12	6	8	49	42	30
Atalanta	26	10	9	7	30	28	29
Genova	26	11	7	8	42	35	29
Milano	26	9	8	9	46	39	27
Fiorentina	26	9	7	10	41	37	25
Roma	26	8	9	9	43	39	25
Lazio	26	9	7	10	34	42	25
Livorno	26	8	9	9	31	41	25
Bari	26	8	9	9	29	35	25
Novara	26	8	9	9	31	41	25
Torino	26	7	10	9	33	41	24
Venezia	26	6	11	9	27	40	23
Lazio	26	6	11	9	20	34	23
Bari	26	5	9	13	25	47	19

La grande vittoria del Milano su di un Bologna irriconoscibile: 5-1

RETI: Boniforti (M.) su rigore al 4', Boffi (M.) al 12', Cappello (M.) al 15', Marchesi (M.) al 18', Biavasco (M.) al 22' e Cappello (M.) al 41' del 2.o tempo.

MILANO: Zorzan; Boniforti, Remondini; Antonini, Todeschini, Biavasco; Boffi, Depoli, Meazza, Bodi, Morselli, Cappello.

BOLOGNA: Ferrari, Fiorini, Rieri; Pagotto, Reguzzoni, Maschietto; Gabetto, Sansone, Puricelli, Ferrari, Reguzzoni.

ARBITRO: Bertolio di Torino.

Milano, 7 aprile.

Ogni domenica un collo. Come è logico in un periodo in cui, per forza maggiore, non da effettivo grado di forma dipende il rendimento delle diverse squadre, sia da capriccio, dal caso.

Questo Bologna che le ha prese così sonoramente a Milano, era al completo, cioè nella stessa formazione in cui così sonoramente le aveva date, domenica scorsa, al Manzoni, con la sesta vittoria sullo Andreolo. E si è parlato ottimamente per una cinquantina di minuti, per tutto il primo tempo cioè e per le prime battute del secondo, mostrando il migliore stile, il miglior rendimento, la più sicura tecnica. Poi, cambiamento di scena. Un «tigre» per tutti dei Rieri, palese in sé, ma che pare commosso fuori dell'area, L'arbitro lo concede, Boniforti, il terzino sinistro, lo concerta, e la squadra capite, dopo di avere colto a due mano la nostra in mano forza, espone una sua debolezza. Si smarrisce, si disunisce, va tutta all'attacco, non marca più nessuno, lasciando scoperto, non si può più nel suo schieramento difensivo. E, come conseguenza, incassa rete su rete, oltre quattro in tutto, riuscendo a segnarne una sola. Perfino Meazza, che, per suo strappo all'inguine, ha soppiantato per i tre quarti la partita del suo sostituto, può spedire un pallone in rete.

Il Milano è una squadra, a cui non bisogna dire di andare in tutud tenere a freno. Avanzata, nel secondo tempo, è diventata irresistibile, correndo, sfondando, pestatrofica, facendo grandi cose a mezzo di Cappello, di Boffi, del fesito Meazza, di un po' tutti.

Di pubblico non ve n'era molto ad assistere a questo pasticcio del Bologna. Pioveva a dirotto, e di il terreno era pesante.

Vittorio Pozzo

Il Brescia vince a Spezia nel torneo di Serie B

I risultati

Savona-Fantulla 2-0. Reti: Rivasi (2) Taverna, Piana, Arb. Giarraca.
Padova-Siena 2-0. Reti: Biraghi, autorete Bianchi. Arb. Bernardi.
Brescia-Spezia 3-1. Reti: Gei (B.), Cattaneo (B.), Dosi (B.). Arb. Sarotti.
Verona-Anconitana 3-0. Reti: Paolo (V.), Righetti (V.), Conti (V.), Fiorini (V.). Arb. Mutto.
Modena-Reggiana 3-1. Reti: 2 Bazzani (M.), Dazzi (M.), Vistoli (R.) su rigore. Arb. Coletti.
Massese-Livorno 1-2. Reti: Querci (M.), 2 Donnini (L.). Bulleri (L.) su rigore (M.), 2 Trillini (M.). Arb. Bernardi.
Liguria-Lucchese 1-0. Rete: Stella (Li). Arb. Lincido.
Alessandria-Pisa 3-3. Reti: 2 Viale (P.), Ulesca (A.), Ferrero (A.), 2 Cevetti (A.), Arb. Donati.
Pro Vercelli-Varese 1-1. Reti: Ravera (P.), Suppi (V).
Cremonese Livorno 3, Sr. Brescia 1 (Cremonese e Modena 35, Modena p. 35, Sampdoria 32, Venezia 31, Bologna p. 31, Livorno 30, Brescia p. 25, Spezia p. 23, Verona p. 21, Udinese e Bari 20, Siena 19, Fiorentina, Lucchese p. 19, Pro Vercelli p. 16.

Il campionato di mezzotondo ai dopolavoristi Perruchon e Fanton

L'Aquila, 7 aprile.

Cat. «Nazionali»: 1. Perruchon Vincenzo (Cogne) in 1.5'46"4/5; 2. Umberto Fiammoni (Gulf Padova) in 1.5'5"; 3. Majolani (Mil. Torino) in 1.9'40"; 4. Cesco; 5. Valdiseri.

Cat. dopolavoristi: 1. Fanton Lorenzo (Dop. Marzotto) in 1.7'16"; 2. Peller; 3. Audisio; 4. Perrier; 5. Panini.

Il Trofeo Segretario del Partito è stato assegnato, per il primo anno, al Dopolavoro Marzotto di Valdagno. Il Trofeo Presidente del O.N.D. è stato assegnato, al Dop. Cogne di Aosta.

Guf Padova vittorioso nel Trofeo Nedo Nadi

Bologna, 7 aprile.

Fioretto: Guidaglia (Milano) b. Daré (Padova) 5-1; Bocchino (M.) p. Tamburra (P.) 5-3; Tamburra b. Guaragna 5-4; Bocchino batte Claris 5-3. Bertolasi (Milano) b. Rastelli (M.) 5-4; Rucca (P.) b. Vezzetti (M.) 5-2; Rucca (P.) b. Rastelli 4-1; Pinton b. Veratti 5-3. Spada: Ragno (P.) b. Bertolasi (M.) 5-2; Ragno (P.) b. Bertolasi (M.) 5-2; Bertolasi b. Macerata 5-3; Ragno b. Macerata 5-4.

Classifica: Guf Padova b. Soc. Giardino 9-4.

A Niccolò Dell'Arca il Premio Parioli

Roma, 7 aprile.

Premio Castel Candolfo (L. 10.000, 2.200): 1. Tarcello (33), Malvasardi scud, Mandonnet; 2. Pesaro (34), Ferrari; 3. Gulbida, 4 l., 29 l. Tot. 8, 34,50.

Premio Olgiata (L. 15.000, m. 2.000): 1. Zoe (30), Malvasardi scud, Manteva; 2. Sarcelle (31), Ferrari; 3. Tot. Tot. 36, 13,50, 9,50, 129.

Premio Aurelia (L. 10.000, m. 1.200): 1. Aga (35), Gabellini conte Visconti, Ferrari; 2. Ulisse (34), 1 l.; 3. Tot. Tot. 15, 8, 8, 32.

Premio Palatino (L. 8.000, m. 1.600): 1. Fedeli, Manfredi (34), Barbieri Rozza; 2. Ivan (34), Ferrari; 3. Tot. Tot. 8, Ivan, 8, 1 l., 2 l., Tot. 12, 11, 16,50, 32,50.

Premio Avventino (L. 8.000, m. 2.400): 1. Tornaselli (48), Ferrari; 2. Tot. Tot. 8, 5, 7,50, 51,50.

Premio Pinciano (L. 10.000, m. 1.600): 1. Tarcello (48), Malvasardi scud; 2. Arnolfo; 3. Scerillo. Inedit. 2 l. Tot. 13,50, 9,50, 8,50, 62.

Premio Rovello (L. 10.000, metri 1.300): 1. Fiedo (Romo) di G. Berlino; 2. Mondo; 3. Brighella. 5 l. Arni, Ghibellerto, Herbert. 5 l. 4 l. Tot. 8, 5, 5, 5